

Music: poeta d'Europa

Trieste: Auditorium Museo Revoltella, 9 maggio 2009

L'Associazione Iniziativa Europea ha messo in campo un'azione decisa per organizzare questo meeting. Il Pittore, l'artista dell'Europa MUSIC lo esige. Lo esige una città che così ricorda il centenario di un uomo che ha contribuito alla costruzione di senso. Lo esige la visione della nostra associazione che è quella di un'Europa che supera l'amplesso con il capo degli dei (bellissima scultura di fronte all'Università di Lubiana) per diventare e mito e paesaggio, topos e non topos del divenire di identità che non sottraggono niente le une alle altre. Il paesaggio mette a dimora il logo, la follia dell'olocausto e la libertà della resistenza. Sono le nostre basi ma, siamo certi, esso sono anche quelle di Music, rivolto cioè all'Europa e non ad un unico e monotono topos. L'incontro con Music, se così si può dire, nasce per noi su due vettori.

Il primo è rappresentato da "Non siamo gli ultimi" che ci ricorda appunto l'olocausto e la sua non fine. Immaginiamo che ci sia voluto anche per il grande pittore un tempo di latenza – necessario a elaborare emozioni, tecnica, possibilità espressiva, ricordo, finalità, scopo, senso di fronte a delle verità vissute concretamente ma troppo spesso indicibili e spudoratamente e scandalosamente invisibili – per arrivare alla rappresentazione artistica, dopo i pochi disegni della morte e del destino di morte di tutte le persone del lager

Il secondo, solo in apparenza più banale, attiene alla storia recente della nostra attività in collaborazione con un'altra associazione culturale quella dei Socialisti Liberali di Trieste che ci ha dato una mano a tenere insieme il convegno sui diritti e sviluppo dell'Euroregione alla presenza di importanti europarlamentari italiani e sloveni. E' proprio lì che è nata l'idea con Paolo Deganutti di ricordare Music, pittore d'Europa. E dunque la mission di Iniziativa Europea con la sua vision si è mossa ed ha affrontato tutte le intemperie delle varie burocrazie e civetterie che accompagnano queste iniziative ed ha sostenuto tutto. Ed eccoci qui, all'auditorium del Museo Rivoltella del Comune di Trieste, insieme a relatori d'eccezione come il prof. Evgen Baucer del centro internazionale di ricerche scientifiche di Parigi. Abbiamo avuto un invito ed una locandina che Piera Zanei, grafica e figlia dell'attento collezionista triestino Maurizio Zanei – a cui si devono molte azioni culturali all'insegna del maestro Music - ha creato per l'occasione. Una creazione che, secondo me, spinge in avanti il discorso di Music, l'amico vero di Mitterand, l'inventore dei "cavallini, che sembrano additare alla libertà ed alla morte nel registro del disvelamento apocalittico di un tratto primario.

Poteva essere diversamente per chi ha sperimentato la Risiera e Dachau? Chi ricorda ancora i concetti espressi da Hannah Arendt a proposito del totalitarismo? **Dal "supersenso" ovvero una superideologia che contenga tutto e tutto spieghi (1°) al "terrore totale" – campi di concentramento – (2°) ed infine la "distruzione" dei comuni legami umani come quelli familiari dove il figlio o il padre o il fratello o le sorelle o i parenti più stretti si denunciano reciprocamente (3°).** Stupirsi, diceva Aristotele, significa cominciare a fermarsi e fare filosofia: riflettere, concedersi la possibilità di essere colpiti, sorpresi, disponibili a rispondere senza troppa presunzione e troppi pregiudizi e sicumera o politically correct.

Noi di Iniziativa Europea siamo stupiti di fronte all'artista al centro della nostra serata come trasfigurato in un "memo" forte che ci fa presente che non dovrebbero occorrere guerre civili ed incivili per ricordarci che certi topoi (ex Jugoslavia o Trieste stessa) sono amalgama fondamentale e significativo per l'Europa perché si nutrono dell'incontro e dell'intreccio, della fuga e dell'odissea, di oriente e di occidente, di cattolicesimo e di ortodossia, di islam e di ebraismo, di tradizione e di innovazione. Un topos come quello di Trieste che è prima finestra aperta sull'Europa anche per tutti i Balcani e che segna sicuramente l'anima e l'intelligenza ed il talento espressivo e creativo di Zoran Music.

Dal Mito che abbiamo appena disegnato con le opere di Carmelo Zotti a Palazzo Costanzi e con tutti i **giovani e già grandi pittori dell'Europa** – grazie alla direzione artistica di Enzo Santese

amico insostituibile (qui con noi questa sera) -.al mito d'Europa e delle sue euroregioni possibili al mitico segno di Zoran Music.

Iniziativa Europea sarà sempre disponibile a cimentarsi con la cultura vera, onesta perché è nel registro del volontariato culturale, perché è inserita nei flussi sociali e trasforma progetti in azioni responsabili valorizzando le persone e i loro saperi nella libertà espressiva. E' parte attiva del paesaggio Euroregionale ma è assai meno disponibile con i marketing di eterogenea natura. Questo il nostro mito.

La parola a Paolo Deganutti.

Augusto Debernardi

